

## IL MERCATO DEL LAVORO IN LOMBARDIA

Nota congiunturale IV trimestre 2017 – Marzo 2018

### In breve

Il 2017 si chiude per l'economia lombarda con una crescita a ritmi vivaci, sulla scorta delle tendenze positive che hanno caratterizzato l'intero 2017; si consolidano i segnali positivi anche per il mercato del lavoro, con l'occupazione in costante crescita e ben al di sopra dei livelli pre-crisi e la disoccupazione in marcato ridimensionamento.

Nel IV trimestre 2017 la base occupazionale lombarda è pari a 4 milioni e 393 mila lavoratori, oltre 60 mila in più rispetto a fine 2016 (+1,4%), e ben al di sopra del livello pre-crisi (+3%). Il tasso di occupazione 15-64 anni sale al 67,2% (+1pp), un valore leggermente superiore anche al 67% registrato a fine 2007.

L'occupazione è in aumento su base annua nei servizi (+1%, 29 mila lavoratori in più) e, soprattutto, nell'industria in senso stretto (+3,9%, 43 mila lavoratori) sostenuta dal miglioramento della domanda internazionale; nelle costruzioni l'occupazione continua invece a ridursi in modo ininterrotto dal 2009 e nel 2017 diminuisce di un ulteriore 4,3% (-11 mila lavoratori) con un vuoto occupazionale, pari a circa un terzo dello stock pre-crisi, che rischia di assumere carattere strutturale.

Nel IV trimestre 2017 cresce soprattutto l'occupazione maschile, prevalentemente nell'industria, che con 48 mila lavoratori in più rispetto a fine 2016 (+1,9%) raggiunge 2 milioni 496 mila unità e finalmente recupera il livello pre-crisi di fine 2007 (+0,7%, +18 mila lavoratori); l'occupazione femminile registra un aumento tendenziale più contenuto (+0,7%, +13 mila lavoratrici), ma si conferma la componente che più ha contribuito dal 2008 alla "tenuta" occupazionale lombarda. I tassi di occupazione si attestano al 75,4% per gli uomini, 1,6pp in più rispetto al IV trimestre 2016, e al 59% per le donne, in aumento sia su base annua (+0,4pp) che rispetto al pre-crisi (+2,2pp), se pur ancora molto lontano dal 62,8% medio europeo.

I dati più recenti confermano la ripresa dell'occupazione giovanile 15-24, cresciuta su base annua del 2,9% (+5,6 mila giovani lavoratori); si tratta però di una crescita ancora ben lontana dal consentire il recupero dei livelli pre-crisi; il tasso di occupazione giovanile si attesta al 21,8%.

La crescita dell'occupazione continua a interessare in misura crescente i rapporti di lavoro dipendente che nel IV trimestre 2017 crescono del +2,2% e che, con oltre 3,5 milioni di lavoratori, si conferma ai massimi storici; si tratta però principalmente di impieghi a termine, in crescita del 16,9%, mentre il lavoro a tempo indeterminato è sostanzialmente stabile sui livelli del 2016. Queste dinamiche sono confermate anche dai dati Osservatorio Precariato INPS e dalle Comunicazioni Obbligatorie.

La crisi ha quindi colpito in maniera più grave la componente indipendente dell'occupazione (-11,1% rispetto a fine 2007), con tendenze negative che persistono anche in questa fase di recupero (-1,6% rispetto al IV trimestre 2016).

Si conferma in aumento il lavoro part-time, sebbene a ritmi meno sostenuti che in passato (+5,1%), e torna a crescere la componente involontaria (+7,3%). Il tasso di occupazione espresso in equivalenti a tempo pieno è pari al 61,4%.

Si consolida anche la riduzione su base annua del tasso di disoccupazione che si attesta al 6,2%, in calo di ben 2pp rispetto all'anno passato, pur se ancora molto più alto rispetto al 3,7% di fine 2007. Le persone in cerca di occupazione in Lombardia sono circa 291 mila, un quarto in meno rispetto al IV trimestre del 2016, ma ancora ben al di sopra dei 165 mila di dieci anni fa (+76,4%).

I dati di flusso delle Comunicazioni Obbligatorie e dell'Indagine Congiunturale Regione Lombardia, Unioncamere Lombardia e Confindustria mostrano però un quadro meno roseo e un ridimensionamento dei saldi.

Anche il calo delle ore di CIG autorizzate nel IV trimestre 2017 (-28,6% rispetto a fine 2016) riguarda solo le componenti straordinarie (-46,2%) e in deroga (-91,6%), mentre le autorizzazioni di CIGO, in costante riduzione da fine 2013, sono in aumento (+29,8%); Complessivamente sono state autorizzate 7,9 milioni di ore di CIGO, 7,5 milioni ore di CIGS e 145 mila ore in deroga. Gli equivalenti a 0 ore rappresentano lo 0,3% dell'occupazione dipendente regionale (vs 0,7 del 2016).

Le recenti dinamiche del mercato del lavoro lombardo si sono sviluppate in un contesto di significativa e persistente crescita del quadro economico, intensificatasi ulteriormente a fine anno; l'accelerazione della crescita si è riflessa anche nella percezione delle famiglie e delle imprese, che dichiarano prospettive occupazionali per il prossimo trimestre in netto miglioramento in tutti i comparti.

Permangono tuttavia le fragilità più volte sottolineate, legate all'elevato numero di disoccupati, di lavoratori part-time involontari e inattivi disponibili a lavorare, alle difficoltà dei giovani e al correlato rischio di dispersione di capitale umano, e all'incertezza sui rinnovi dei contratti avviati con la decontribuzione del 2015 in scadenza nel corso del 2018.

## Sezione 1 – Tendenze del mercato del lavoro regionale

### 1.1 Le dinamiche di medio periodo

#### Occupazione ancora in crescita e gli uomini recuperano i livelli pre-crisi

I dati della rilevazione ISTAT sulle Forze di Lavoro nel IV trimestre 2017 consolidano i segnali positivi per il mercato del lavoro registrati nel corso del 2017, con l'occupazione in costante crescita da metà 2015 e ormai ben al di sopra dei livelli pre-crisi, e la disoccupazione in marcato ridimensionamento.

Nel IV trimestre 2017 la base occupazionale lombarda è pari a 4 milioni e 393 mila lavoratori, oltre 60 mila in più rispetto a fine 2016 (+1,4%) e 128 mila oltre il livello pre-crisi (+3%) (Figura 1). Il tasso di occupazione 15-64 anni sale al 67,2% con una crescita su base annua di 1pp, un valore leggermente superiore anche al 67% registrato a fine 2007. (Figura 1)<sup>1</sup>.

L'occupazione nel IV trimestre 2017 è in aumento sia nei servizi che nell'industria in senso stretto, mentre le costruzioni rimangono indietro (Figura 2). L'occupazione nei servizi si amplia di oltre 29 mila lavoratori (+1%) rispetto ai IV trimestre 2016 e raggiunge 2 milioni e 931 mila unità; il complessivo recupero dell'occupazione rispetto ai livelli pre-crisi è ascrivibile esclusivamente al comparto terziario che, con quasi 240 mila lavoratori in più, soprattutto donne straniere regolarizzate e impiegate nei servizi alla persona, è aumentata dell'8,9%.

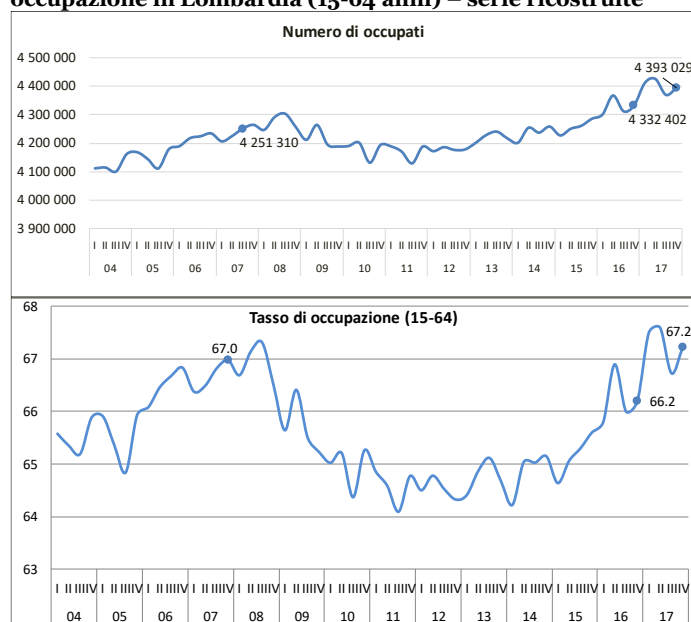
Dopo le recenti incertezze, nel IV trimestre 2017 torna a crescere su base annua l'occupazione nell'industria in senso stretto (+3,9%, 43 mila lavoratori), sostenuta dal miglioramento della domanda estera; si tratta però di una crescita che non consente il recupero del livello pre-crisi: il comparto manifatturiero conta 1 milione 156 mila unità,

<sup>1</sup> In media nel 2017 il tasso di occupazione lombardo è pari a 67,3% in crescita di un punto percentuale rispetto al 66,2% del 2016; il tasso di occupazione maschile è pari al 75,1% (vs 74,3% del 2016) e quello femminile sale di 1,2pp e si attesta al 59,3%. Il numero medio di occupati lombardi nel 2017 è pari a 4 milioni 399 mila unità, in aumento dell'1,7% rispetto al 2016; aumenta soprattutto l'occupazione femminile (+2,1%) che supera il milione e 909 mila unità mentre la componente maschile (2 milioni e 490 mila unità) è in aumento dell'1,3%.

37 mila lavoratori in meno rispetto al livello pre-crisi (-3,1%).

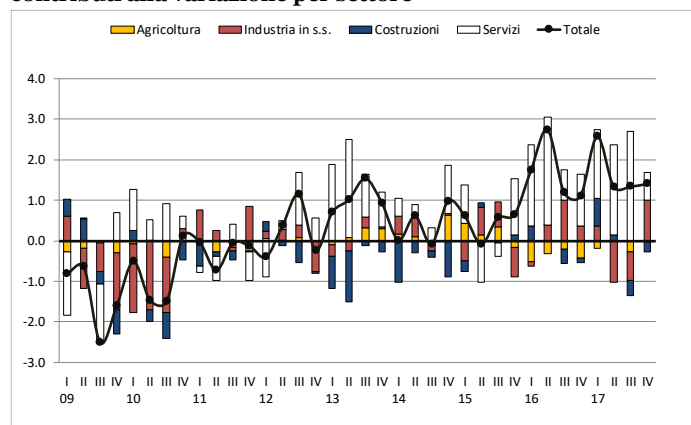
Non si arresta invece il deterioramento della base occupazionale nelle costruzioni che nel IV trimestre 2017 perde su base annua il -4,3% e scende a 245 mila unità (-11 mila lavoratori); nelle costruzioni l'occupazione continua a ridursi in modo ininterrotto dal 2009 e il vuoto occupazionale, pari a circa un terzo dello stock pre-crisi, rischia di assumere carattere strutturale.

**Figura 1– Evoluzione dell'occupazione e del tasso di occupazione in Lombardia (15-64 anni) – serie ricostruite**



Fonte: Rilevazione Continua sulle Forze di Lavoro, Istat

**Figura 2 - Numero di occupati - Variazioni % tendenziali a/a e contributi alla variazione per settore**



Fonte: Rilevazione Continua sulle Forze di Lavoro, Istat

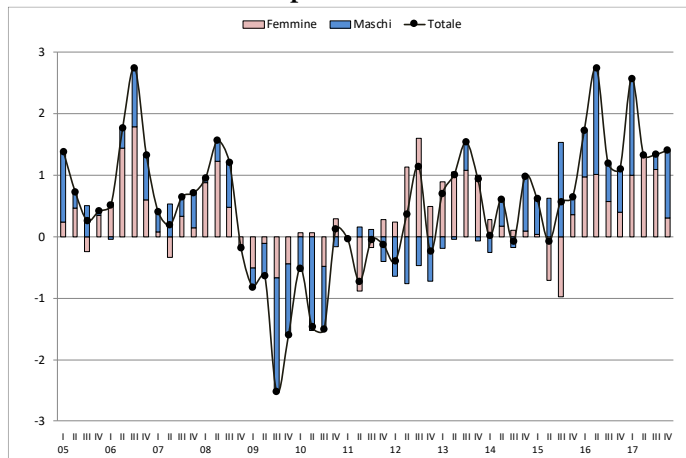
Il contributo alla crescita occupazionale per genere riflette le dinamiche settoriali appena presentate (Figure 3 e 4):

nel IV trimestre 2017 cresce soprattutto l'occupazione maschile, prevalentemente impiegata nell'industria, che con 48 mila lavoratori in più rispetto a fine 2016 (+1,9%) raggiunge 2 milioni 496 mila unità e finalmente recupera il livello pre-crisi di fine 2007 (+0,7%, +18 mila lavoratori).

L'occupazione femminile registra un aumento tendenziale più contenuto (+0,7%, +13 mila lavoratrici); le donne occupate, pari a 1 milione e 897 mila lavoratrici, sono il 6,2% in più rispetto ai livelli pre-crisi (+111 mila unità), e hanno contribuito dal 2008 in poi alla "tenuta" occupazionale lombarda.

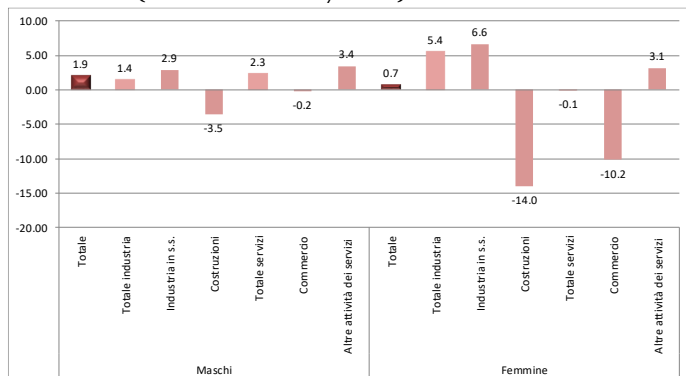
Nel IV trimestre 2017, i tassi di occupazione si attestano al 75,4% per gli uomini (Figura 5), 1,6pp in più rispetto al IV trimestre 2016 ma ancora al di sotto del livello pre-crisi (76,8%), e al 59% per le donne (+0,4pp), ben al di sopra del 56,8% di fine 2007, pur se ancora molto lontano dal 62,8% medio europeo.

**Figura 3 - Numero di occupati - Variazioni % tendenziali a/a e contributi alla variazione per sesso**



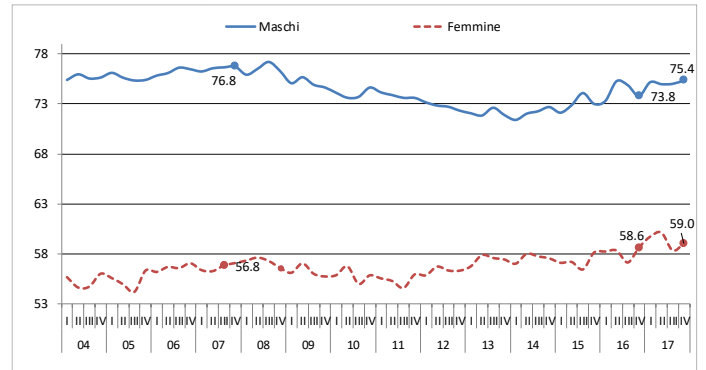
Fonte: Rilevazione Continua sulle Forze di Lavoro, Istat

**Figura 4- Numero di occupati per sesso e settore- Variazioni % tendenziali (IV trimestre 2017-2016)**



Fonte: Rilevazione Continua sulle Forze di Lavoro, Istat

**Figura 5 – Evoluzione del tasso di occupazione per genere in Lombardia (15-64 anni) – serie ricostruite**

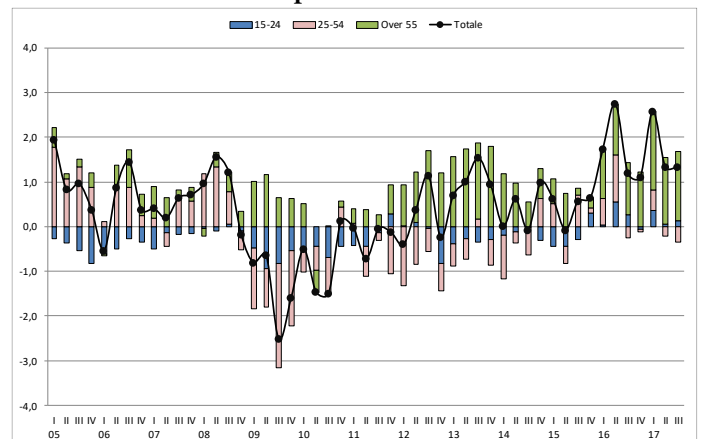


Fonte: Rilevazione Continua sulle Forze di Lavoro, Istat

Pur essendo la componente over 55 a trainare la crescita occupazionale (+9,2% rispetto al 2016 e +78% rispetto al 2007), i dati più recenti confermano la ripresa dell'occupazione giovanile 15-24 che cresce su base annua del 2,9% (oltre 5 mila giovani lavoratori in più), una crescita che è comunque ancora ben lontana dal consentire il recupero dei livelli pre-crisi. Sono ancora 82 mila in meno i giovani occupati rispetto al 2007, con la base occupazionale giovanile che si è ridotta di circa il 30%; il tasso di occupazione giovanile si attesta al 21,8%, in lieve crescita su base annua (+0,5pp), ma ben 11,8pp in meno dal livello pre-crisi.

Prosegue invece il ridimensionamento dell'occupazione per gli adulti 25-54 (-0,4% su base annua).

**Figura 6 - Numero di occupati - Variazioni % tendenziali a/a e contributi alla variazione per età**



Fonte: Elaborazioni IRS su microdati Rilevazione Continua sulle Forze di Lavoro, Istat

L'occupazione si è dunque assestata al di sopra dei livelli pre-crisi, ma ne è cambiata la composizione. La crescita dell'occupazione continua difatti a interessare in misura

crescente i rapporti di lavoro dipendente, soprattutto a tempo determinato.

La recessione ha infatti colpito in maniera più grave la componente indipendente dell'occupazione (-11,1% rispetto a fine 2007), con tendenze negative che persistono anche in questa fase di recupero (-1,6% rispetto al IV trimestre 2016). La diminuzione progressiva del peso dell'occupazione indipendente è stata accompagnata da un processo di ricomposizione che ha coinvolto in misura particolare alcune specifiche categorie di occupati indipendenti. Infatti il calo si è concentrato soprattutto nel segmento senza dipendenti, in particolare tra i collaboratori (-15,3%) soprattutto per via dell'attuazione del Jobs Act che ha abrogato i contratti di collaborazione a progetto.

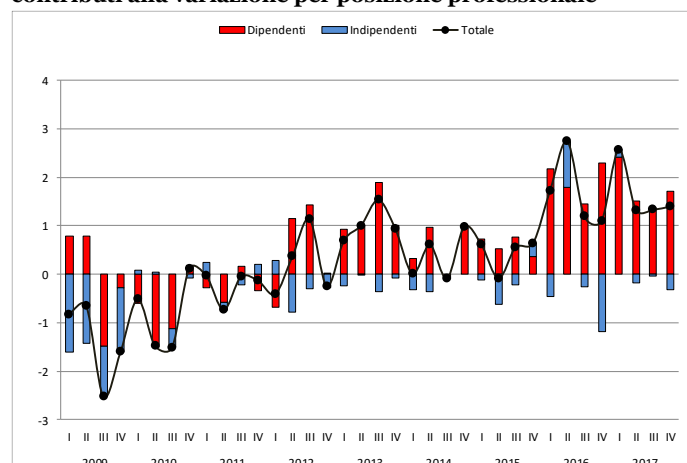
Nel IV trimestre 2017 l'espansione del lavoro dipendente (+2,2%) (Figura 7), con oltre 3,5 milioni di lavoratori, si conferma ai suoi massimi storici. L'occupazione alle dipendenze è aumentata principalmente per le donne (+2,8%) mentre per gli uomini l'aumento è più contenuto e pari a +1,7%.

Nell'ambito del lavoro dipendente, la ripresa occupazionale poggia sempre più su impieghi a termine: il lavoro a tempo determinato cresce del 16,9%, mentre il lavoro a tempo indeterminato è sostanzialmente stabile sui livelli del 2016, anche per via di un probabile rimando per beneficiare degli incentivi sulle assunzioni a tempo indeterminato per i giovani previsti dalla legge di bilancio 2018.

Si conferma ancora in aumento il lavoro part-time, sebbene a ritmi meno sostenuti che in passato (+5,1%) e senza significative differenze di genere. Cresce anche la componente involontaria del part-time (+7,3%), accettato in mancanza di occasioni di impiego a tempo pieno, che riguarda oltre i 2/3 dei lavoratori a tempo parziale (67,6%). Tale andamento si affianca comunque anche alla ripresa dell'occupazione full-time, che cresce però a ritmi inferiori (+0,5%).

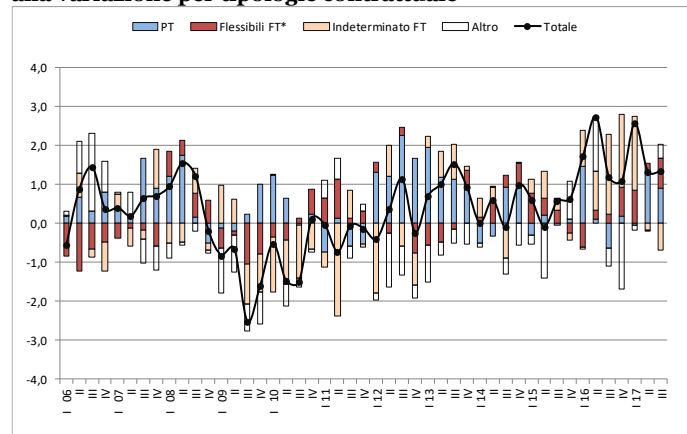
Il tasso di occupazione espresso in equivalenti a tempo pieno (Figura 9)<sup>2</sup> è pari al 61,4% e registra un aumento annuo di 0,9pp, un valore leggermente superiore a quello registrato in riferimento al valore ufficiale (+0,7pp). Guardando al valore assoluto del numero di occupati in equivalenti a tempo pieno stimati sulla base di un orario di lavoro standard si osserva come manchino ancora circa 30 mila equivalenti a tempo pieno per il recupero del valore pre-crisi.

**Figura 7 - Numero di occupati - Variazioni % tendenziali a/a e contributi alla variazione per posizione professionale**



Fonte: Rilevazione Continua sulle Forze di Lavoro, Istat

**Figura 8 - Numero di occupati - Variazioni % a/a e contributi alla variazione per tipologie contrattuale**

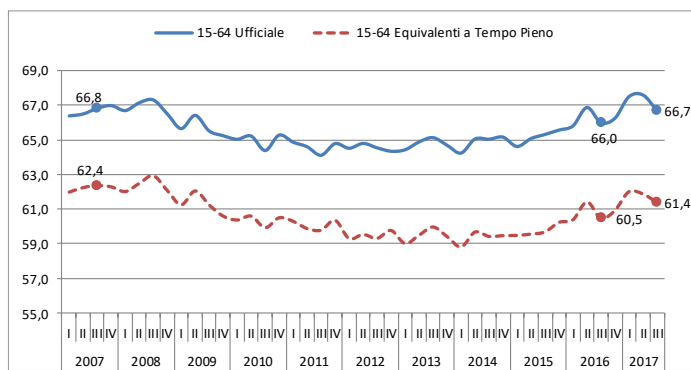


\* Sono considerati Flessibili i lavoratori con contratto a tempo determinato e i collaboratori (a progetto o i prestatori di opera occasionali). Non è più possibile conteggiare i professionisti non regolamentati perché dal I trimestre 2010, Istat non diffonde più il dato sull'iscrizione all'albo.

Fonte: Elaborazioni IRS su microdati Rilevazione Continua sulle Forze di Lavoro, Istat

<sup>2</sup> Il tasso espresso in equivalenti a tempo pieno conta gli occupati in misura proporzionale all'orario medio di lavoro effettivo nella settimana di riferimento. Si veda la nota metodologica.

**Figura 9 - Tasso di occupazione in Lombardia: un confronto tra il valore ufficiale basato “sulle teste” e quello espresso in equivalenti a tempo pieno**



Fonte: Elaborazioni IRS su microdati Rilevazione Continua sulle Forze di Lavoro, Istat

Si consolida anche la riduzione su base annua del tasso di disoccupazione che si attesta al 6,2%, in calo di ben 2pp rispetto all’anno passato, pur se ancora molto più alto rispetto al 3,7% di fine 2007 (Figura 10). Segnali positivi anche in riferimento alla durata della disoccupazione, con il tasso di disoccupazione di lunga durata che scende al 3,1% rispetto al 3,3% del 2016. Le persone in cerca di occupazione in Lombardia sono circa 291 mila, un quarto in meno rispetto al IV trimestre del 2016, ma ancora ben al di sopra dei 165 mila di dieci anni fa (+76,4%)<sup>3</sup>.

La marcata riduzione del numero di disoccupati riguarda in ugual misura sia gli uomini che le donne.

Nel IV trimestre 2017 gli uomini disoccupati sono 143 mila, il 26,1% in meno rispetto allo stesso trimestre del 2016; si riducono in particolare disoccupati in senso stretto (ex-occupati, -33,7%). Il tasso di disoccupazione maschile si riduce su base annua di ben 1,9pp e si attesta al 5,4%.

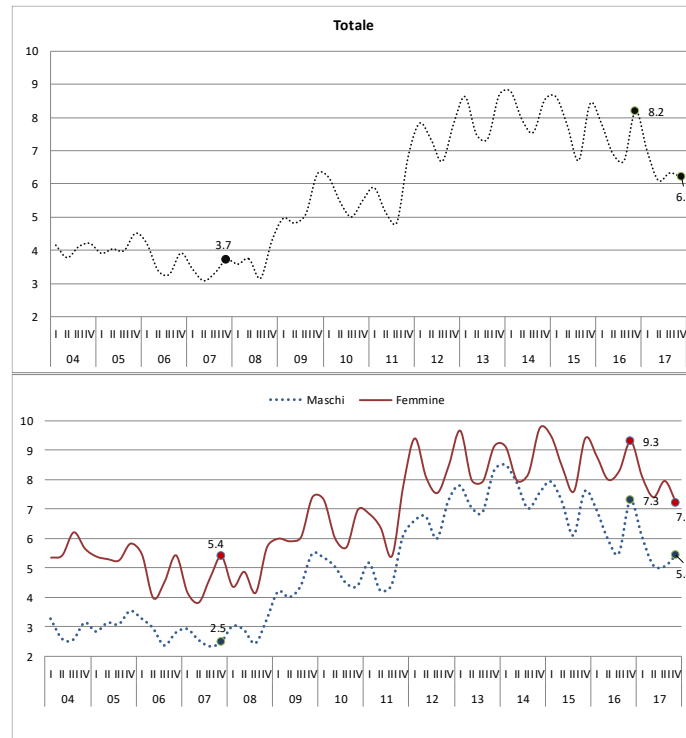
Il numero di donne disoccupate, pari a 147 mila unità, un valore ormai prossimo a quello maschile, si riduce del 23,9%, soprattutto tra le giovani senza esperienza di lavoro (-36,3%), con il tasso di disoccupazione che scende di oltre 2pp e si attesta al 7,2%.

Ci sono però ancora 126 mila disoccupati in più rispetto al 2007 (+76,4%), di cui 80 mila uomini (+127,4%) e 46

<sup>3</sup> Nel 2017 il tasso di disoccupazione medio è pari al 6,4%, 1pp in meno rispetto alla media del 2016. Il tasso di disoccupazione maschile scende al 5,4%, -1,1pp rispetto al 2016, una variazione in linea con quella registrata per la componente femminile che registra nel 2017 un tasso di disoccupazione pari al 7,7%. Il numero medio di disoccupati nel 2017 è pari a 301 mila, 45 mila in meno rispetto al 2016.

mila donne (+44,8%). I tassi di disoccupazione sono quindi ancora molto più elevati di quelli pre-crisi, rispettivamente di 2,9pp (dal 2,5% al 5,4%) e di 2,6pp (dal 5,4% al 7,2%).

**Figura 10 - Andamento del tasso di disoccupazione per genere in Lombardia – serie ricostruite**



Fonte: Rilevazione Continua sulle Forze di Lavoro, Istat

Nel IV trimestre 2017, la diminuzione della disoccupazione è in parte ascrivibile ad una riduzione del tasso di attività delle donne (Figura 11) la cui partecipazione al mercato del lavoro tende a ridursi in fasi di espansione economica e ad aumentare in fasi recessive (effetto lavoratore aggiuntivo). Il tasso di attività complessivo è pari a 71,8% (-0,5pp a/s), con il valore riferito alla componente maschile che si conferma stabile al 79,8% mentre quello femminile, in controtendenza a quanto avvenuto nel corso del 2017, si riduce di oltre 1pp e si attesta al 63,6%<sup>4</sup>, con un aumento del numero di inattive del 2,9%.

I dati più recenti sulla motivazione di inattività mostrano inoltre un lieve aumento degli inattivi per scoraggiamento (+3,4%), ridottisi nella prima parte d’anno, che escono dal

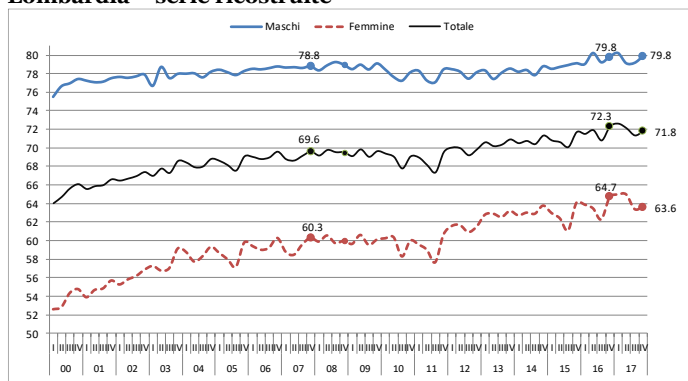
<sup>4</sup> Nel 2017 il tasso di attività medio è pari al 72%, in lieve aumento rispetto al 2016 (+0,3pp). Il tasso di attività maschile è stabile al 79,6% mentre quello femminile, pari al 64,3%, è aumentato di 0,6pp rispetto al 2016.



mercato del lavoro convinti di non riuscire a trovare un lavoro.

Il tasso di mancata partecipazione<sup>5</sup> si sta comunque progressivamente ridimensionando e nell'arco di un anno è passato dal 12,5% di fine 2016 al 10,5% di fine 2017, pur rimanendo ben più elevato del 7,1% pre-crisi.

**Figura 11 – Andamento del tasso di attività per genere in Lombardia – serie ricostruite**



Fonte: Rilevazione Continua sulle Forze di Lavoro, Istat

Si riduce anche il tasso di disoccupazione giovanile che scende al 22,8% (-0,5pp a/a), un valore comunque raddoppiato rispetto al 2007.

Nel caso dei giovani è importante considerare anche il numero dei giovani NEET (non occupati e non impegnati in percorsi di istruzione e/o formazione). I NEET 15-29enni rappresentano nel 2017 il 15,9% dei giovani lombardi in questa fascia di età (226 mila giovani), un valore in ridimensionamento rispetto al 16,9% del 2016 ma comunque sempre molto alto rispetto al 10,9% pre-crisi.

## 1.2 I flussi e le dinamiche congiunturali

### Saldi in ridimensionamento in tutti i comparti

Nel IV trimestre 2017 le COB registrano circa 351 mila avviamenti, un valore in lieve riduzione rispetto al IV trimestre 2016 (-0,6%) (Figura 12); tuttavia il marcato aumento delle cessazioni (+5,1%), pari a 415 mila movimenti, porta ad un marcato peggioramento del saldo,

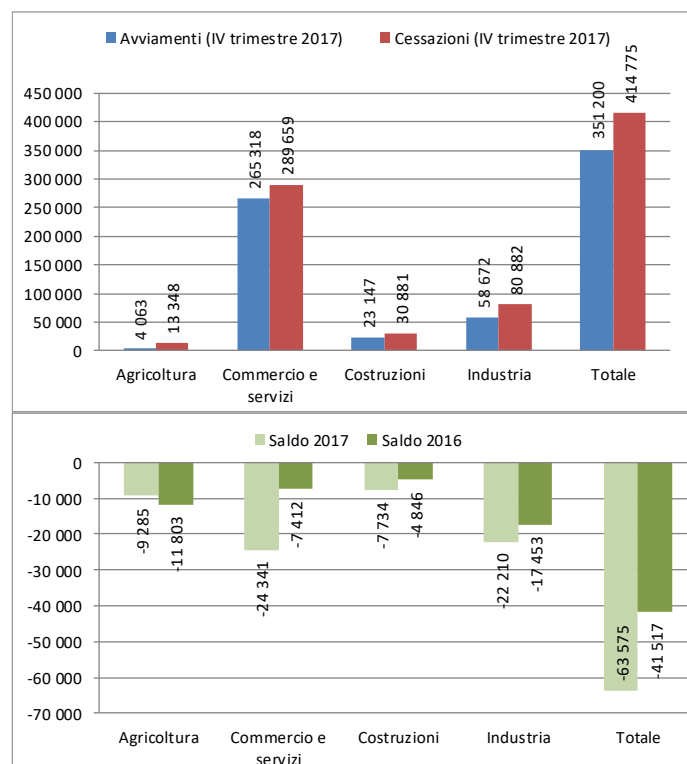
<sup>5</sup> Dato dalla percentuale di disoccupati e inattivi che non cercano lavoro ma disponibili a lavorare sul totale delle forze di lavoro 15-74 anni più gli inattivi di cui prima.

tipicamente negativo a fine anno per la fisiologica chiusura dei contratti a termine, da -42 mila a quasi -64 mila movimenti (-53,1%).

La riduzione delle assunzioni e la contestuale crescita dello stock degli occupati porta ad un ridimensionamento, comune a tutti i settori ad eccezione delle costruzioni la cui base occupazionale continua a ridursi, anche del tasso di avviamento dall'8,2% di fine 2016 all'8% del IV trimestre 2017 (Tabella 1).

I saldi sono negativi e in peggioramento in tutti i comparti, ad eccezione dell'agricoltura che registra un modesto miglioramento del saldo che rimane comunque a segno meno. Il peggioramento del saldo complessivo è principalmente ascrivibile al settore del commercio e servizi il cui valore negativo si è più che triplicato su base annua (-228%, pari a circa -17 mila movimenti).

**Figura 12 – Avviamenti, Cessazioni e Saldi per settore – confronto 2017-2016 (IV trimestre) – Regione Lombardia**

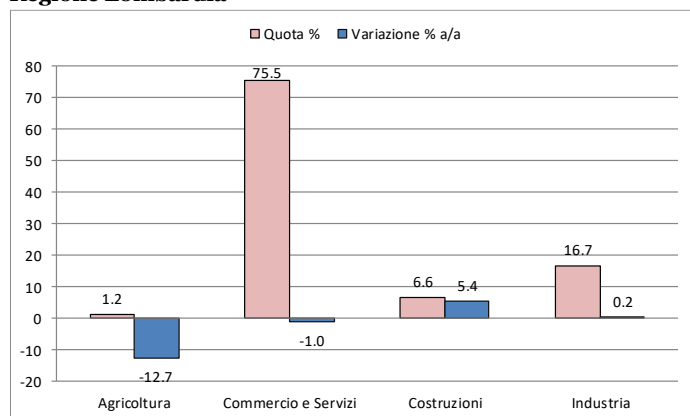


Fonte: ARIFL– Regione Lombardia

Il marcato peggioramento del saldo nei servizi è ascrivibile ad un aumento delle cessazioni (+5,1% a/a) a fronte di una riduzione degli avviamenti dell'1%.

Nelle costruzioni e nell'industria, si registra invece una tenuta degli avviamenti, in aumento del 5,4% nelle costruzioni e stabili nell'industria in senso stretto (Figura 13) a fronte però di aumenti molti marcati delle cessazioni (rispettivamente +15,2% e +6,4%).

**Figura 13 – Composizione percentuale degli Avviamenti per settore e variazioni tendenziali – (IV trimestre 2017) – Regione Lombardia**



Fonte: ARIFL– Regione Lombardia

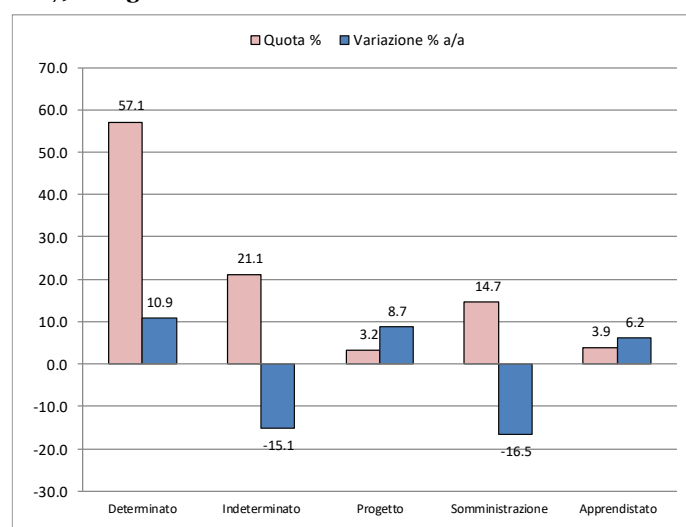
**Tabella 1 – Tassi di Avviamento per settore – confronto 2016-2017 (IV trimestre) – Regione Lombardia - %**

|                     | IV trimestre 2016 | IV trimestre 2017 |
|---------------------|-------------------|-------------------|
| Agricoltura         | 7.6               | 6.7               |
| Commercio e Servizi | 9.2               | 9.1               |
| Costruzioni         | 8.6               | 9.4               |
| Industria           | 5.3               | 5.1               |
| <b>Totale</b>       | <b>8.2</b>        | <b>8.0</b>        |

Fonte: elaborazioni IRS su dati ARIFL– Regione Lombardia e Istat, Rilevazione Continua sulle Forze di Lavoro

I contratti di assunzione (Figura 14) confermano le tendenze registrate dall'indagine Istat sulle Forze di Lavoro: continuano a contrarsi gli avviamenti con contratto a tempo indeterminato (-15,1%), a fronte della consolidata crescita dei contratti a termine (+10,9%), che rappresentano ben il 57,1% delle assunzioni del IV trimestre 2017 rispetto al 51,2% di fine 2016. Si conferma anche la crescita delle assunzioni in apprendistato (+6,2% su base annua).

**Figura 14 – Composizione percentuale degli avviamenti per tipologia contrattuale e variazioni tendenziali – (IV trimestre 2017) – Regione Lombardia**



Fonte: ARIFL– Regione Lombardia

L'Osservatorio sul precariato dell'Inps<sup>6</sup> conferma le dinamiche descritte precedentemente. A seguito del progressivo venir meno degli incentivi alle assunzioni a tempo indeterminato, è cresciuto l'utilizzo del tempo determinato (+21,1%) e dell'apprendistato (+28,1%). Nel periodo gennaio-dicembre 2017 le assunzioni a tempo indeterminato si sono ridotte dell'8,7% rispetto al 2016 (oltre -23 mila assunzioni) e di quasi il 40% rispetto al 2015 quando si era registrato il picco degli indeterminati per poter beneficiare dei maggiori incentivi fiscali. Si contraggono significativamente anche le trasformazioni in tempo indeterminato dei contratti a termine o di apprendistato (-18,3%). Oltre alla riduzione delle assunzioni e delle trasformazioni a tempo indeterminato, nel 2017 si è registrato anche un aumento delle cessazioni a tempo indeterminato (+1,8%), che si è riflesso in un saldo negativo per 85 mila unità in netto peggioramento rispetto a -54 mila movimenti del 2016.

L'indagine congiunturale condotta da Regione Lombardia, Unioncamere Lombardia e Confindustria nel IV trimestre 2017 presso un campione di imprese mostra

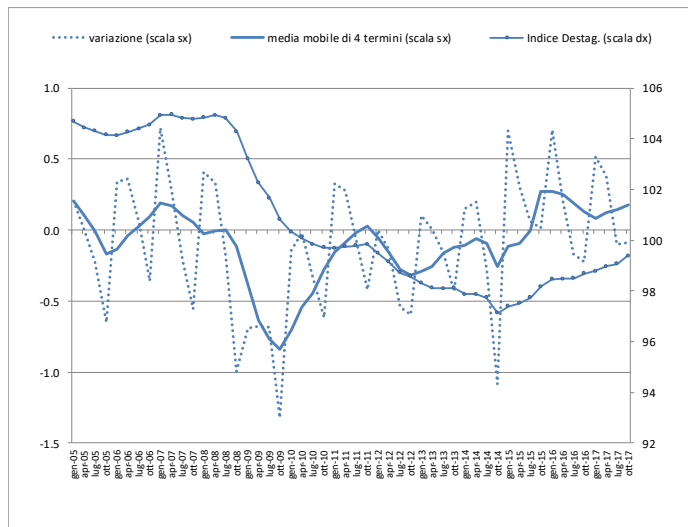
<sup>6</sup>

<https://www.inps.it/nuovoportaleinps/default.aspx?sPathID=%3b0%3b46437%3b46440%3b&lastMenu=46440&iMenu=12&iNodo=46440&p4=2>

un saldo grezzo nullo nell'industria e nei servizi; si riduce l'occupazione nell'artigianato a fronte di un saldo positivo nel commercio, che riflette gli andamenti stagionali legati al picco dei consumi di fine anno.

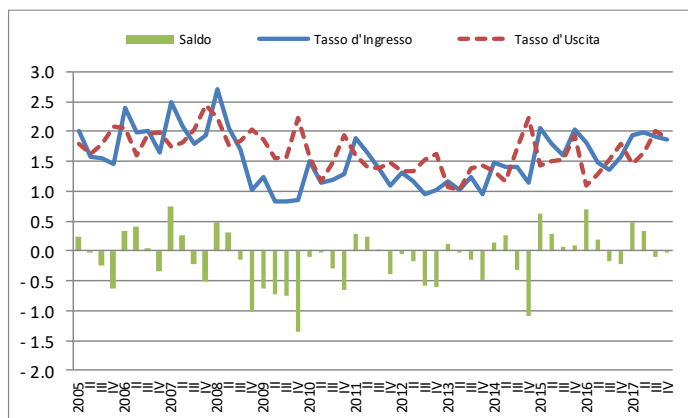
Nel comparto industriale si conferma la sostanziale stabilità dell'occupazione anche nel IV trimestre, periodo dell'anno tipicamente caratterizzato dalla concentrazione delle cessazioni dei rapporti di lavoro. Al netto degli effetti stagionali, nell'industria si registra infatti un aumento dell'occupazione dello 0,3% rispetto al III trimestre 2017; sia i tassi di ingresso che di uscita, pari rispettivamente all'1,9% e al 2% sono sostanzialmente stabili (Figure 15 e 16).

**Figura 15 – Variazione % addetti nel trimestre, indice destagionalizzato e medie mobili – Saldo tra ingressi e uscite nell'occupazione – Industria**



Fonte: Indagine trimestrale, Regione Lombardia, Unioncamere Lombardia e Confindustria Lombardia

**Figura 16 – La dinamica occupazionale dell'industria**

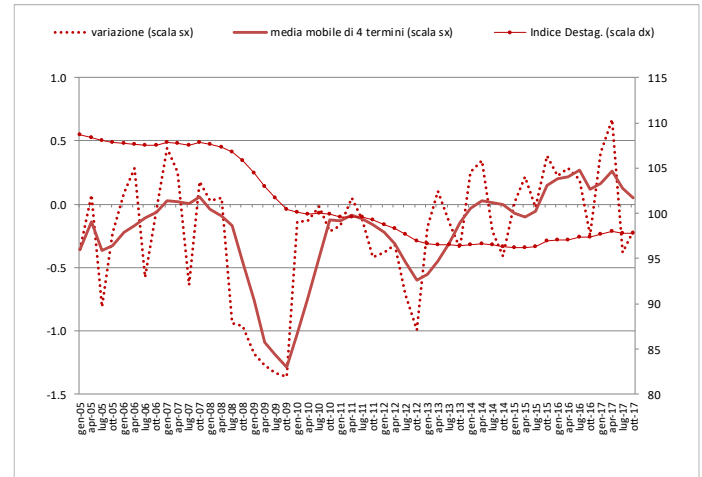


Fonte: Indagine trimestrale, Regione Lombardia, Unioncamere Lombardia e Confindustria Lombardia

Si riduce invece l'occupazione nell'artigianato con una variazione grezza di -0,3%, risultato di un tasso di ingresso pari al 2% e di quello di uscita pari al 2,3% (Figure 17 e 18); al netto degli effetti stagionali l'occupazione nel comparto artigiano risulta comunque stabile.

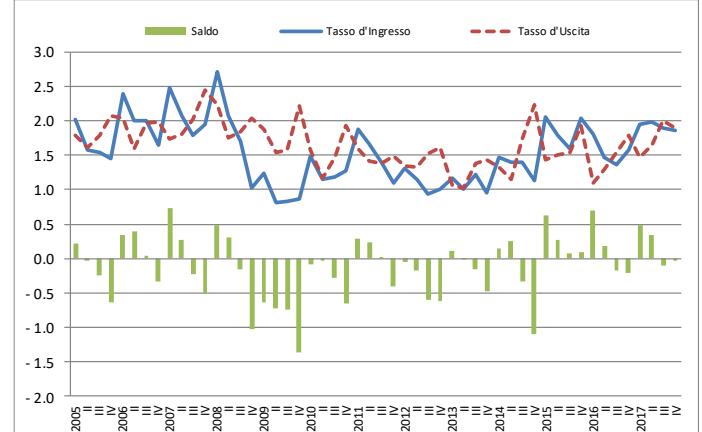
Leggermente negativa (-0,2%) la variazione grezza anche nei servizi mentre l'occupazione grezza è in aumento dello 0,8% rispetto al III trimestre 2017 nel commercio sostenuta dal picco di consumi tipico a fine anno; considerando gli indicatori al netto dei fattori stagionali si conferma il trend di recupero dell'occupazione sia nel commercio che nei servizi (Figure 19 e 20).

**Figura 17 – Variazione % addetti nel trimestre, indice destagionalizzato e medie mobili – Saldo tra ingressi e uscite nell'occupazione – Artigianato**



Fonte: Indagine trimestrale, Regione Lombardia, Unioncamere Lombardia e Confindustria Lombardia

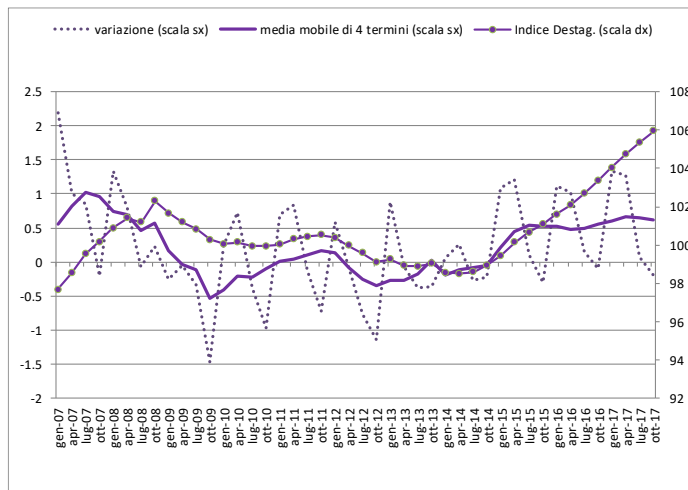
**Figura 18 – La dinamica occupazionale dell'artigianato**



Fonte: Indagine trimestrale, Regione Lombardia, Unioncamere Lombardia e Confindustria Lombardia

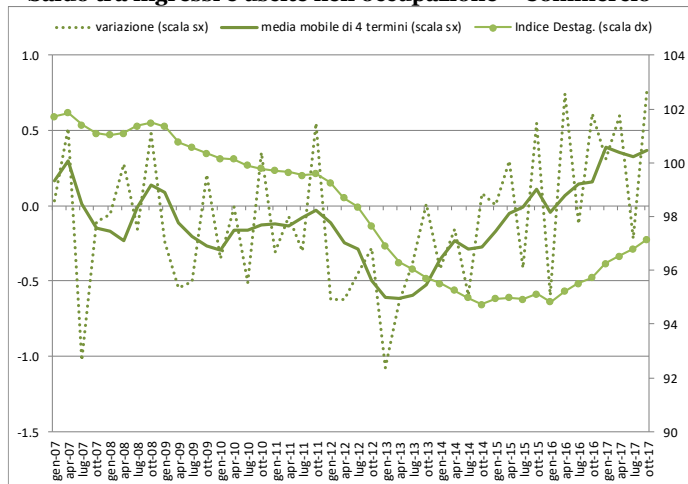


**Figura 19 – Variazione % addetti nel trimestre e medie mobili – Saldo tra ingressi e uscite nell'occupazione – Servizi**



Fonte: Indagine trimestrale, Regione Lombardia, Unioncamere Lombardia e Confindustria Lombardia

**Figura 20 – Variazione % addetti nel trimestre e medie mobili – Saldo tra ingressi e uscite nell'occupazione – Commercio**



Fonte: Indagine trimestrale, Regione Lombardia, Unioncamere Lombardia e Confindustria Lombardia

...prosegue la riduzione della CIG, ma solo nelle componenti straordinaria e in deroga<sup>7</sup>

Le ore di CIG autorizzate nel IV trimestre 2017 sono pari a 15,6 milioni, in riduzione del 28,6% rispetto a fine 2016; la riduzione della CIG riguarda però solo le componenti straordinarie (-46,2%) e in deroga (-91,6%), mentre le autorizzazioni di CIGO, in costante riduzione da fine 2013, sono in aumento (+29,8%). Nel IV trimestre 2017 sono state autorizzate 7,9 milioni di ore di CIGO (50,7% del totale delle ore autorizzate), 7,5 milioni ore di CIGS (48,3%) e 145 mila ore in deroga (0,9%) (Figure 21 e 22)<sup>8</sup>.

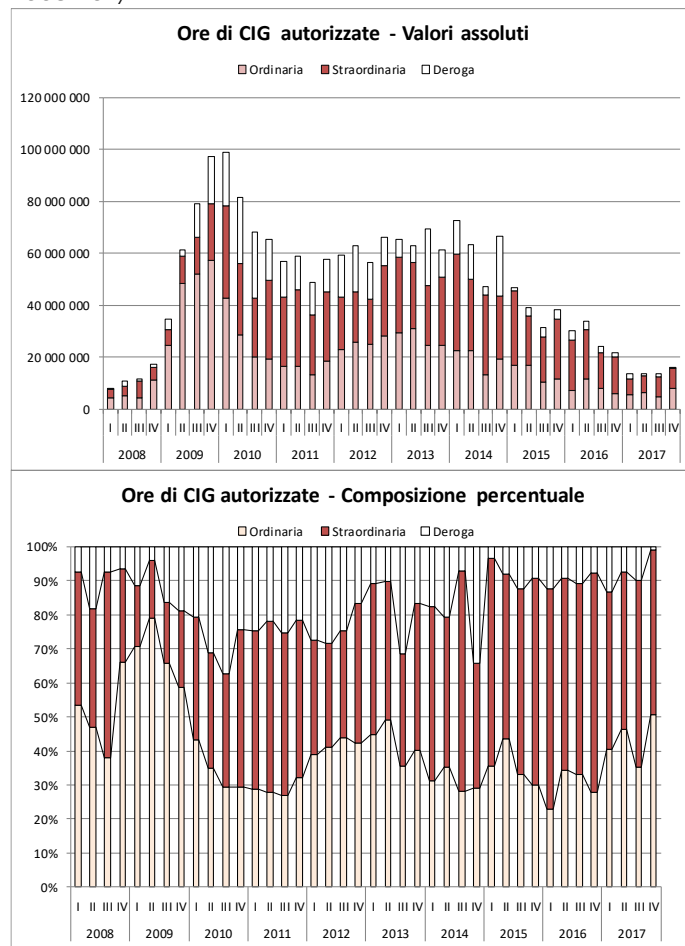
<sup>7</sup> In data 2 Giugno 2017 è stata effettuata da parte dell'INPS la rilettura degli archivi.

<sup>8</sup> La riduzione della CIG si conferma anche nel mese di Gennaio 2018 in cui sono state autorizzate 3,2 milioni di ore (-17,7% su base annua). Di

Tra i provvedimenti straordinari si riducono sia le riorganizzazioni aziendali (-41,4%), che i contratti di solidarietà (-49,6%), che rappresentano rispettivamente il 44,8% e il 55,2% del totale di CIGS.

Guardando ai settori (Figura 23), la Cassa Integrazione si riduce nel Tessile (-59,5%), nella Meccanica (-33,8%), nei Servizi (-27,7%) e nell'Industria/artigianato edile (-12,7%); risulta in aumento invece nei comparti Alimentari (+226,7%), Lavorazione minerali non metalliferi (+151%), Pelli, cuoio e calzature (+54,3%), Carta, stampa ed editoria (+44,9%) e nella Metallurgia (+25%).

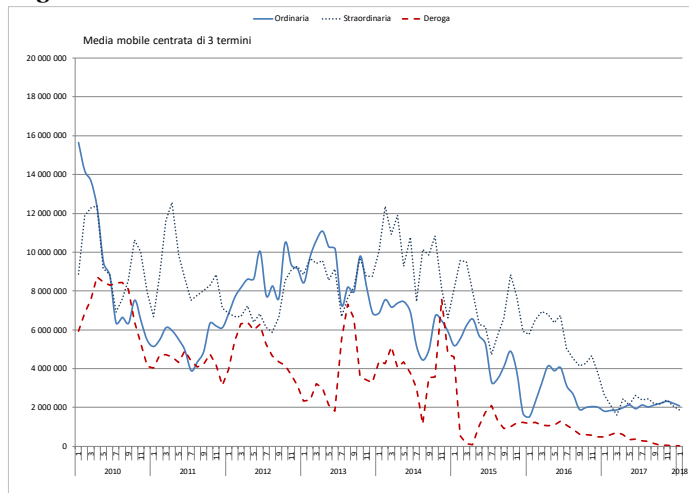
**Figura 21 – Cassa Integrazione Guadagni – Ore Autorizzate – 2008-2017**



Fonte: elaborazioni IRS su dati INPS

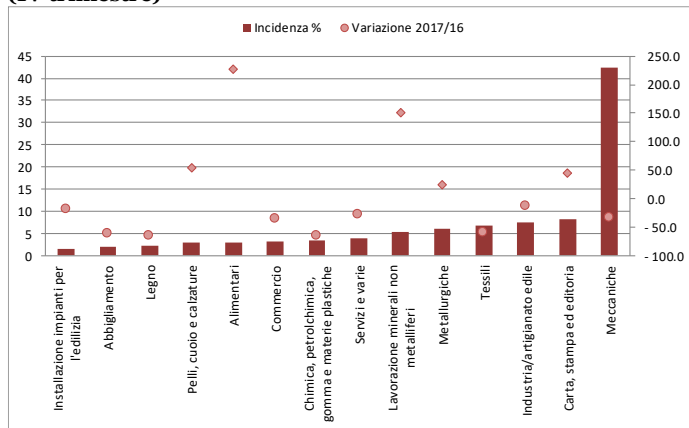
riducono sia la componente ordinaria (-12,7%) che straordinaria (-9,9%); si azzerano la cassa in deroga.

**Figura 22 – Cassa Integrazione Guadagni – Ore Autorizzate – Regione Lombardia**



Fonte: elaborazioni IRS su dati INPS

**Figura 23 – Cassa Integrazione Guadagni – Ore Autorizzate – Regione Lombardia - Incidenza % e variazione % 2017/2016 (IV trimestre)**

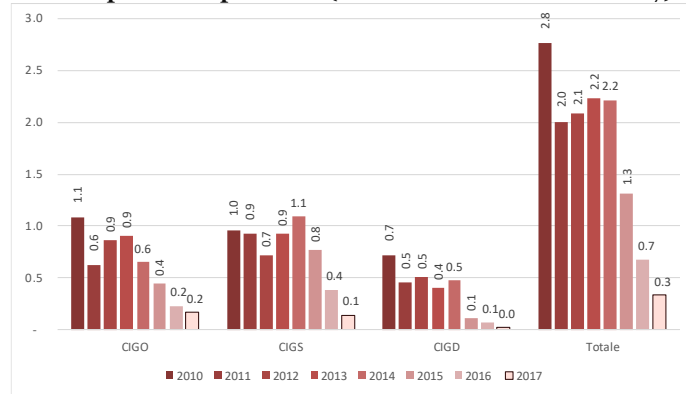


\* Si segnala che il simbolo **◆** indica un aumento del ricorso alla CIG  
Fonte: elaborazioni IRS su dati INPS

Convertendo le ore di CIG autorizzate e corrette per il tiraggio in lavoratori equivalenti a 0 ore<sup>9</sup>, la Figura 24 mostra nel 2017 una incidenza sull'occupazione dipendente pari allo 0,33%, molto inferiore allo 0,7% del 2016.

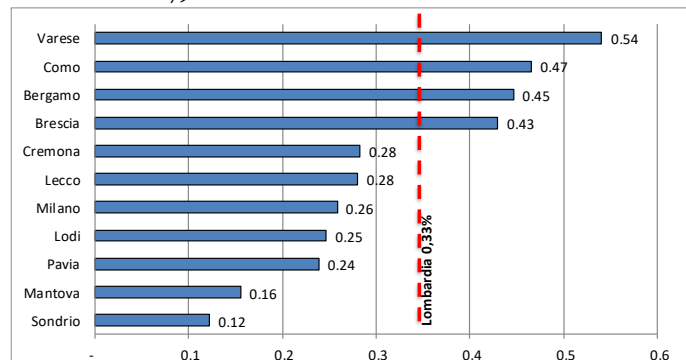
Le province dove è maggiore il peso della CIG sull'occupazione dipendente si confermano Varese (0,54%), Como (0,47%), Bergamo (0,45%) e Brescia (0,43%) (Figura 25).

**Figura 24– CIG -Incidenza dei lavoratori equivalenti o ore sull'occupazione dipendente (Gennaio-Dicembre 2010-2017)**



Fonte: elaborazioni IRS su dati INPS (CIG) e Istat (n. occupati).

**Figura 25 – CIG - Incidenza dei lavoratori equivalenti o ore sull'occupazione dipendente per Provincia (Gennaio-Dicembre 2017)**



Fonte: elaborazioni IRS su dati INPS (CIG) e Istat (n. occupati).

Il ridimensionamento della CIG è confermato anche dai dati dell'Indagine congiunturale Unioncamere Lombardia che registra valori ai minimi dell'ultimo periodo: la quota di imprese industriali che hanno effettivamente utilizzato la CIG è pari al 7,2% (era l'11,1% a fine 2016) e la rispettiva quota di ore utilizzate sul monte ore che si attesta all'1% rispetto all'1,6% del 2016. La quota di aziende artigiane che hanno utilizzato la CIG nel IV trimestre 2017 si riduce ad un terzo rispetto al 2016 (dal 4,3% all'1,4%) con la quota di ore di CIG utilizzata sul monte ore lavorato prossima all'azzeramento (0,1%).

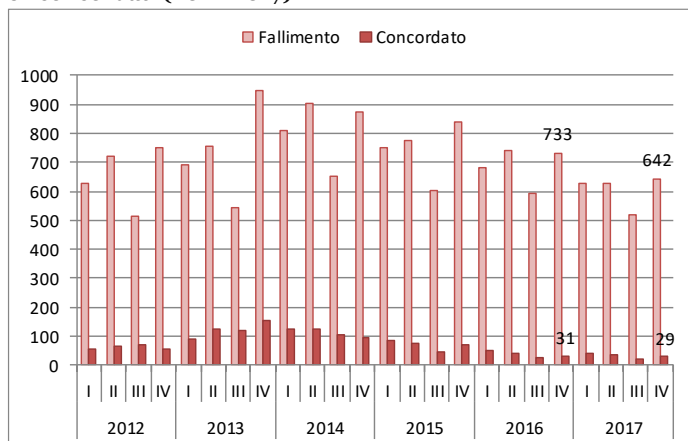
Alle situazioni di crisi legate all'utilizzo della Cassa Integrazione si aggiungono quelle riferite alle richieste della NASpI (Nuova Assicurazione Sociale per l'Impiego), che a partire dal 1 gennaio 2017 ha sostituito la mobilità e le precedenti forme di indennità di disoccupazione (ASpI e Mini ASpI). Nel 2017 l'INPS ha registrato in Lombardia oltre 233 mila domande di prestazione, con una copertura

<sup>9</sup> La stima dei lavoratori in CIG equivalenti a 0 ore tiene conto dell'effettivo tiraggio delle ore di cassa integrazione. Si veda la Nota metodologica.

del 77,4% rispetto al numero di disoccupati medio del 2017.

Prosegue il ridimensionamento delle nuove procedure di fallimento e concordato (Figura 26): nel IV trimestre 2017 sono state infatti registrate 642 procedure fallimentari (vs 733 del IV trimestre 2016, -12,4%) e 29 nuovi concordati rispetto ai 31 del 2016.

**Figura 26 – Procedure concorsuali in Lombardia: i fallimenti e i concordati (2012-2017)**



Fonte: Registro delle imprese

### 1.3 Si consolida la crescita e migliorano le aspettative per il 2018

Le recenti dinamiche del mercato del lavoro lombardo si sono sviluppate in un contesto di significativa e persistente crescita del quadro economico, intensificatasi ulteriormente a fine anno: hanno accelerato la produzione, gli ordini sia esteri che interni, il fatturato; e anche gli investimenti registrano dinamiche positive.

In questo contesto di miglioramento generalizzato del quadro economico, si delinea una situazione di continua ripresa per il mercato del lavoro, che già a partire da inizio 2017 aveva recuperato i livelli occupazionali pre-crisi.

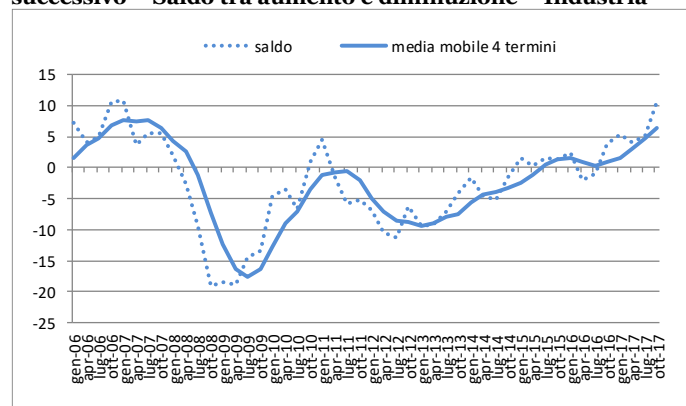
Permangono però le fragilità più volte sottolineate legate alla sotto-occupazione (part-time involontari e inattivi disponibili a lavorare), alle difficoltà dei giovani e al correlato rischio di dispersione di capitale umano, e all'incertezza sui rinnovi dei contratti avviati con la decontribuzione concessa nel 2015 che andranno in scadenza nel corso del 2018. La ripresa è diffusa ma solo se verrà mantenuta creerà nuova occupazione.

L'accelerazione della crescita si è riflessa anche nella percezione delle famiglie e delle imprese. In riferimento

all'occupazione per il prossimo trimestre gli imprenditori prospettano un netto miglioramento in tutti i comparti, con saldi tra aspettative di aumento e diminuzione dell'occupazione positivi nell'industria e nei servizi, mentre sono sostanzialmente nulli nell'artigianato e del commercio.

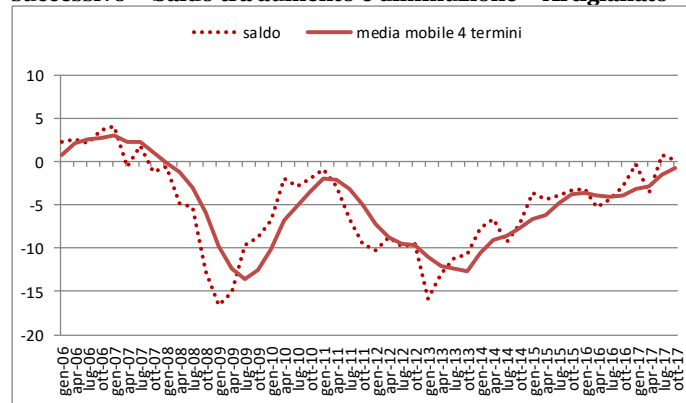
Secondo il Bollettino del Sistema informativo Excelsior, realizzato da Unioncamere in collaborazione con ANPAL, sulla base delle entrate previste dalle imprese con dipendenti dell'industria e dei servizi, in Lombardia sono previsti oltre 113 mila nuovi rapporti di lavoro tra gennaio e marzo 2018.

**Figura 27 – Prospettive dell'occupazione per il trimestre successivo – Saldo tra aumento e diminuzione – Industria**



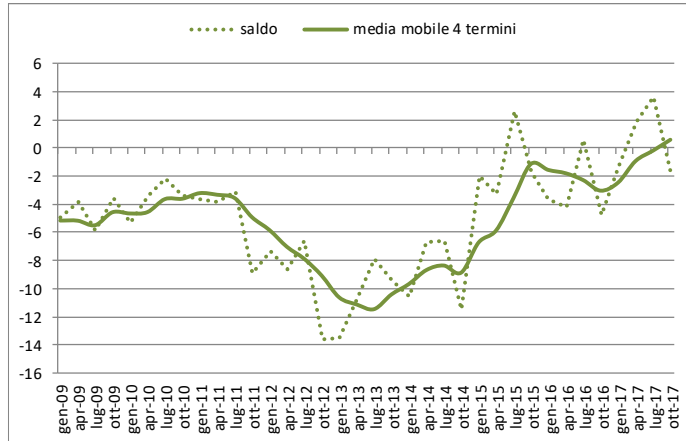
Fonte: Indagine trimestrale, Regione Lombardia, Unioncamere Lombardia e Confindustria Lombardia

**Figura 28 – Prospettive dell'occupazione per il trimestre successivo – Saldo tra aumento e diminuzione – Artigianato**



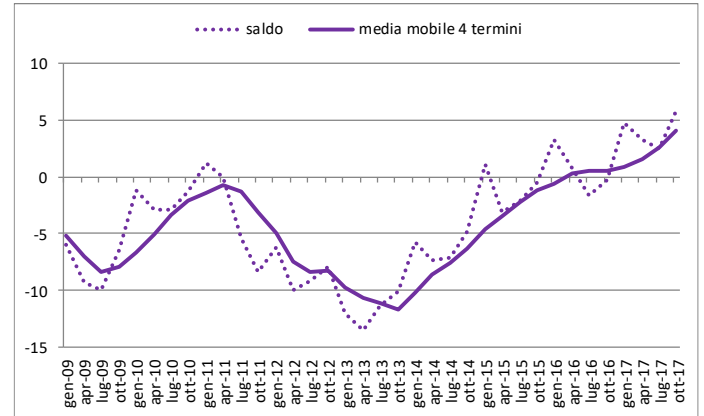
Fonte: Indagine trimestrale, Regione Lombardia, Unioncamere Lombardia e Confindustria Lombardia

**Figura 29 – Prospettive dell'occupazione per il trimestre successivo – Saldo tra aumento e diminuzione–Commercio**



Fonte: Indagine trimestrale, Regione Lombardia, Unioncamere Lombardia e Confindustria Lombardia

**Figura 30 – Prospettive dell'occupazione per il trimestre successivo – Saldo tra aumento e diminuzione– Servizi**



Fonte: Indagine trimestrale, Regione Lombardia, Unioncamere Lombardia e Confindustria Lombardia

# Il lavoro in Lombardia

Dati del IV trimestre 2017

## Tasso di occupazione (%)

| Totale             | Uomini               | Donne                | FTE                  |
|--------------------|----------------------|----------------------|----------------------|
| 67,2%              | 75,4%                | 59%                  | 61,4%                |
|                    |                      |                      |                      |
| + 1 pp<br>sul 2016 | + 1,6 pp<br>sul 2016 | + 0,4 pp<br>sul 2016 | + 0,9 pp<br>sul 2016 |

## Occupazione (migliaia)

| Totale             | Agricoltura        | Industria<br>in s.s. | Costru-<br>zioni   | Servizi          |
|--------------------|--------------------|----------------------|--------------------|------------------|
| 4.393              | 60                 | 1.156                | 245                | 2.931            |
|                    |                    |                      |                    |                  |
| + 1,4%<br>sul 2016 | - 1,6%<br>sul 2016 | + 3,9%<br>sul 2016   | - 4,3%<br>sul 2016 | + 1%<br>sul 2016 |

## Tasso di disoccupazione (%)

| Totale             | Uomini               | Donne                | Tasso di<br>attività |
|--------------------|----------------------|----------------------|----------------------|
| 6,2%               | 5,4%                 | 7,2%                 | 71,8%                |
|                    |                      |                      |                      |
| - 2 pp sul<br>2016 | - 1,9 pp<br>sul 2016 | - 2,1 pp<br>sul 2016 | - 0,5 pp<br>sul 2016 |

## CIG (milioni di ore autorizzate)

| Totale              | CIGO                | CIGS                | CIGD                |
|---------------------|---------------------|---------------------|---------------------|
| 15,6                | 7,9                 | 7,5                 | 0,145               |
|                     |                     |                     |                     |
| - 28,6%<br>sul 2016 | + 29,8%<br>sul 2016 | - 46,2%<br>sul 2016 | - 91,6%<br>sul 2016 |

**+0,3pp**  
rispetto ai livelli  
pre-crisi

**+3%**  
gli occupati  
rispetto ai livelli  
pre-crisi

**+76,4%**  
i disoccupati  
rispetto ai livelli  
pre-crisi

**233 mila**  
le richieste di  
NASpl nel 2017

### Eurostat

#### News Release

- Employment grew in 8 out of 10 EU regions (22.3.2018)  
<http://ec.europa.eu/eurostat/documents/2995521/8758264/1-22032018-AP-EN.pdf/bb504dfa-9a46-49be-b9f6-9081c220552d>
- Annual growth in labour costs at 1.5% in euro area (16.3.2018)  
<http://ec.europa.eu/eurostat/documents/2995521/8752244/3-16032018-BP-EN.pdf/75ce8cea-0807-44ce-a3df-521a5763b71b>
- Job vacancy rate at 2.0% in both euro area and EU28 (16.3.2018)  
<http://ec.europa.eu/eurostat/documents/2995521/8752259/3-16032018-CP-EN.pdf/f4f5cd38-543a-4616-bdbd-ed0c9965936e>
- Employment up by 0.3% in the euro area and by 0.2% in the EU28 (14.3.2018)  
<http://ec.europa.eu/eurostat/documents/2995521/8735243/2-14032018-BP-EN.pdf/b3d7bbc2-952a-441e-a4eb-4a5da3d5f4bf>
- Women in the EU earned on average 16% less than men in 2016 (7.3.2018)  
<http://ec.europa.eu/eurostat/documents/2995521/8718272/3-07032018-BP-EN.pdf/fb402341-e7fd-42b8-a7cc-4e33587d79aa>
- Euro area unemployment at 8.6% (1.3.2018)  
<http://ec.europa.eu/eurostat/documents/2995521/8701418/3-01032018-AP-EN/37be1dc2-3905-4b39-9ef6-adcea3cc347a>

#### Statistics Explained

- Job vacancy statistics (Marzo 2018)  
[http://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php/Job\\_vacancy\\_statistics](http://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php/Job_vacancy_statistics)
- Employment statistics within national account (Marzo 2018)  
[http://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php/Employment\\_statistics\\_within\\_national\\_accounts](http://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php/Employment_statistics_within_national_accounts)
- Unemployment statistics (Gennaio 2018)  
[http://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php/Unemployment\\_statistics](http://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php/Unemployment_statistics)
- Labour market flow statistics in the EU (Febbraio 2018)  
[http://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php/Labour\\_market\\_flow\\_statistics\\_in\\_the\\_EU](http://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php/Labour_market_flow_statistics_in_the_EU)
- Gender pay gap statistics (Marzo 2018)  
[http://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php/Gender\\_pay\\_gap\\_statistics](http://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php/Gender_pay_gap_statistics)

#### Publicazioni

- Labour market attractiveness in the EU (9.3.2018)  
<http://ec.europa.eu/eurostat/web/products-statistical-working-papers/-/KS-TC-18-002?inheritRedirect=true>

Questo rapporto presenta un framework sviluppato nell'ambito dell'European Big Data Hackathon 2017. Il quadro è diviso in due parti: una parte di esplorazione, che ha lo scopo di comprendere meglio le dinamiche del mercato del lavoro europeo e di catturarne l'eterogeneità; e una parte inferenziale, il cui obiettivo è quello di stabilire le relazioni tra le caratteristiche del mercato del lavoro dell'UE e alcuni fenomeni rilevanti quali ad esempio il mismatch di competenze, mobilità ed emigrazione.



## **ISTAT**

- Nota trimestrale sulle tendenze dell'occupazione (20.3.2018).

Nota trimestrale congiunta sulle tendenze dell'occupazione relativa al quarto trimestre 2017 - Istat, Ministero del lavoro e delle politiche sociali, Inps, Inail e Anpal.

<http://www.istat.it/it/archivio/210230>

- Annuario statistico italiano 2017 (Dicembre 2017)

In 24 capitoli il volume offre un ricco ritratto della situazione sociale ed economica del nostro Paese; uno dei capitoli riguarda "Lavoro e Retribuzioni".

<http://www.istat.it/it/archivio/207188>

- Condizioni socio-economiche delle famiglie - ARCH.I.M.E.DE (Marzo 2018)

Rappresenta una collezione di microdati relativa all'universo delle famiglie residenti che consente di analizzare congiuntamente vari aspetti delle loro condizioni socio-economiche, e individuare eventuali aspetti di fragilità.

Nella base dati sono state inserite variabili riferite a diverse dimensioni quali la struttura familiare, il reddito familiare, la partecipazione al mercato del lavoro, l'istruzione, ecc., derivate dall'integrazione di fonti amministrative di natura anagrafica, reddituale, previdenziale, occupazionale e formativa. La base dati contiene informazioni utili ad individuare specifiche sottopopolazioni di interesse, ad esempio in base a caratteristiche socio-demografiche ed economiche dei componenti.

<http://www.istat.it/it/archivio/190365>

## **Unioncamere - Anpal.**

- Sistemazione Informativo Excelsior 2017

Nel 2017, il progetto Excelsior è stato profondamente innovato; sono state, infatti, introdotte una serie di modifiche che hanno interessato la tecnica di rilevazione, l'organizzazione di indagine e la metodologia di elaborazione dei dati, al fine di rendere Excelsior uno strumento informativo sempre più a supporto dell'orientamento e delle politiche attive del lavoro. Il dashboard Excelsior 2017 contiene una sezione "Monitoraggio mensile dei fabbisogni professionali delle imprese italiane", una sezione su "Imprese e occupazione" e una sulle "Professioni".

[http://excelsior.unioncamere.net/index.php?option=com\\_content&view=article&id=285&Itemid=466](http://excelsior.unioncamere.net/index.php?option=com_content&view=article&id=285&Itemid=466)